



## IL RUOLO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE EUROPEE NELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE

**I**n questo numero della Newsletter sono illustrate le iniziative di carattere promozionale poste in essere nel quadro dell'Unione europea affinché l'impresa, in particolare quella di piccole e medie dimensioni, si occupi in maniera (pro)attiva della realizzazione dell'obiettivo della tutela della salute nei luoghi di lavoro. Si tratta di iniziative volte alla modernizzazione del modello sociale europeo secondo l'idea che la garanzia della salute individuale sarebbe un presupposto della salute collettiva, come affermato più volte dalla Commissione.

In questo quadro le istituzioni europee tendono a svolgere un ruolo di coordinamento e assistenza a favore tanto degli Stati membri dell'Unione quanto delle imprese. In una sezione a sé è pubblicizzata la settima edizione del Premio Impresa Ambiente. Il termine per la presentazione dei progetti è il 10 febbraio 2014.

**Pia Acconci**



■ di **Alessandro Perfetti**

Nel contesto di una profonda e prolungata crisi socioeconomica quale quella attuale, il contributo delle piccole e medie imprese (PMI) alla promozione della salute sul piano europeo resta di rilevanza strategica. Già nel 1986 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) rilevava come «i presupposti e le prospettive della salute non possano essere assicurati unicamente dal settore sanitario», ponendo l'attenzione sulla necessità che la promozione della salute fosse realizzata per mezzo di «un'azione coordinata di tutte le parti interessate: governi, organizzazioni pubbliche e private del settore sanitario, ONG e organizzazioni del volontariato, autorità locali, imprese e mezzi di comunicazione» (*First International Conference on Health Promotion*, Ottawa, 21 novembre 1986).

Alla luce di tale considerazione, è evidente come la promozione della salute da parte

delle imprese richieda l'adesione a modelli di *governance* che affrontino e gestiscano i profili della pianificazione, gestione e miglioramento del posto di lavoro, nell'ottica di coniugare competitività e responsabilità sociale.

L'interrogativo principale riguarda cosa debba intendersi per impresa "sana" e quale rapporto esista tra promozione della salute da parte della stessa e acquisizione di tale qualità.

Se si focalizza l'attenzione sul nesso tra promozione della salute e politica imprenditoriale del posto di lavoro, vengono in rilievo svariati indicatori in base ai quali un'impresa può definirsi "sana" (o meno): l'indice di soddisfazione lavorativa, il tasso di assenteismo, il livello di conflittualità inter-aziendale e gli indici relativi alle *performance* produttive, quali, tra gli altri, la

→ segue



perdita di ore lavorative e il grado di errore nelle decisioni manageriali e commerciali. Più in generale, un'impresa può definirsi sana se promuove – al proprio interno e nei rapporti con i propri *stakeholders* – la salute e il benessere dei propri lavoratori e se è consapevole che le sue più importanti risorse sono quelle umane e che esiste un collegamento virtuoso tra la loro valorizzazione e il miglioramento degli standard di produttività. Per converso, un'impresa che ignori la rilevanza di tale collegamento contribuisce a peggiorare il livello di salute dei propri lavoratori, compromettendo il corretto funzionamento delle dinamiche aziendali e generando, in definitiva, una riduzione della produttività.

Nel quadro dell'Unione europea le norme in tema di salute (e sicurezza) nei luoghi di lavoro sono caratterizzate da un notevole sviluppo e pongono a carico dei datori di lavoro un certo numero di obblighi in materia, negativi e positivi. La promozione della salute implica, tuttavia, di andare oltre la disciplina esistente e richiede un impegno attivo da parte dei datori di lavoro nell'aiutare le proprie risorse umane a

migliorarne le condizioni di salute e benessere, al di là delle prescrizioni normative. Le maggiori difficoltà di coinvolgimento delle imprese si registrano tuttora tra quelle di piccola e media dimensione alle quali, nondimeno, si riconosce un ruolo cruciale nella promozione della salute sul posto di lavoro. Gli Stati membri, consapevoli del fatto che la crescita economica del mercato europeo dipende in larga parte dalla presenza delle PMI, hanno firmato, nell'aprile del 1998, un documento dal titolo *Workplace Health Promotion in Small and Medium Enterprises* (meglio noto come *Cardiff Memorandum*), con l'obiettivo di contribuire a superare le difficoltà registrate dalle PMI nell'attuazione di azioni per la promozione della salute. La necessità di compiere ulteriori sforzi ai vari livelli del mondo imprenditoriale, lavorativo e della società civile per “migliorare l'organizzazione e l'ambiente di lavoro, promuovendo la partecipazione attiva e incoraggiando lo sviluppo personale”, è stata, altresì, riaffermata nella *Luxembourg Declaration on Workplace Health Promotion in the European Union* (Lussemburgo, 27-28 novembre 1997, aggiornata nel giugno 2005 e gennaio 2007). Nel quadro di tale Dichiarazione, si è posto l'accento sull'importanza prioritaria di politiche d'impresa volte a integrare gli aspetti collegati alla promozione della salute in tutte le attività aziendali, accompagnate da meccanismi per il monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni realizzate in proposito.

Le limitate risorse umane e finanziarie a disposizione delle PMI, unitamente allo scarso livello di conoscenze – scientifiche e specialistiche – in loro possesso, rendono il processo in questione di gran lunga problematico. A ciò va aggiunto che, per talu-

ni aspetti, le condizioni di produzione e lavoro nelle PMI sono diverse da quelle presenti nelle strutture di maggiori dimensioni. I rapporti tra gli organi sociali risultano semplificati, la comunicazione all'interno dell'impresa è pressoché diretta e rapporti di stampo familiare tra titolari e dipendenti sono frequenti. Tali condizioni comportano che la salute nel luogo di lavoro non venga concepita in modo separato dal lavoro, inserendosi, invece, direttamente nella prassi lavorativa quotidiana.

Tutte le priorità e azioni riferite alle iniziative in esame, elaborate con un'attenzione particolare alle caratteristiche specifiche delle PMI, sono adottate sotto l'egida dalla *European Network for Work Health Promotion* (ENWHP), una rete composta da una varietà di organizzazioni, quali istituzioni operanti nel campo della salute e sicurezza, enti e autorità pubbliche competenti in materia di salute pubblica, Ministri della Salute e del Lavoro degli Stati membri dell'Unione e di alcuni Stati candidati all'adesione. Esse mirano a: elevare il livello di consapevolezza dell'importanza della promozione della salute sul posto di lavoro; identificare e disseminare le buone pratiche in materia già realizzate da parte di altre PMI; divulgare i benefici derivanti dalle suddette pratiche presso tutti gli *stakeholders*; costruire alleanze commerciali e *partnerships* con altre PMI e loro organizzazioni di rappresentanza; incoraggiare lo sviluppo di metodi e modelli omogenei e adeguati di promozione della salute.

In tale quadro, sono state individuate tre tipi di misure di intervento: misure in tema di tutela ambientale e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previste da norme vincolanti in materia; misure in tema di organizzazione del lavoro tese a migliorare – al di

“La promozione della salute da parte delle imprese richiede l'adesione a modelli di governance che affrontino e gestiscano i profili della pianificazione, gestione e miglioramento del posto di lavoro, nell'ottica di coniugare competitività e responsabilità sociale.







la delle prescrizioni normative – le condizioni di lavoro e/o a promuovere uno stile di vita più sano; misure tipiche della responsabilità sociale delle PMI. In quest'ultimo ambito, rientra l'istituzione di servizi sociali o previdenziali per dipendenti con esigenze speciali quali, tra gli altri, programmi per genitori non sposati, disabili gravi e per soggetti con pesanti situazioni debitorie personali o familiari. Altresì degne di nota sono quelle misure finalizzate a sostenere le iniziative connesse alla promozione della salute nella comunità locale dove l'impresa opera, tra cui progetti per l'integrazione di gruppi a rischio di esclusione sociale o per la crea-

zione di sedi e iniziative di formazione professionale specifica.

Il processo in esame si fonda sull'integrazione degli aspetti legati alla salute nella pratica gestionale giornaliera dell'impresa. L'efficacia ed effettività delle azioni messe in campo a tale scopo sono valutate alla luce di alcuni criteri: la quantità e qualità delle scelte della leadership e il grado di partecipazione dei dipendenti alle decisioni aziendali che abbiano impatto sulla promozione della salute all'interno dell'impresa; la validità dei processi aziendali di organizzazione; l'orientamento ai risultati e alla relativa trasparenza.

Tra le varie azioni che il processo contempla, possono essere menzionate la partecipazione attiva dei dipendenti – e la loro regolare consultazione – in tutte le decisioni che incidono sul miglioramento dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro.



Un'altra rilevante gamma di interventi è quella che ricomprende misure volte a: ottimizzare il benessere e promuovere un'alimentazione sana sul posto di lavoro; sensibilizzare sui rischi connessi all'uso di alcool e tabacco; favorire percorsi per la promozione della salute mentale e dell'attività fisica.

L'ultimo novero di interventi è quello che riguarda l'interazione tra misure per la promozione della salute a livello imprenditoriale e il raggiungimento (o il miglioramento) di certi standard in tema di salute pubblica.

Nella convinzione che lo stato di salute dei lavoratori delle PMI sia una questione di primaria importanza per costoro, le rispettive famiglie, le comunità locali e il benessere socioeconomico degli Stati membri e del mercato europeo, lo sviluppo di buone pratiche imprenditoriali per la promozione della salute a livello aziendale rappresenta (ancora) la core mission della ENWHP, la quale ha di recente ribadito l'urgenza che tutte le parti interessate mantengano l'impegno a sostenere il raggiungimento dell'obiettivo cardine della *Barcelona Declaration on Developing Good Workplace Health Practice in Europe* (Barcellona, 17-18 giugno 2002): avere "lavoratori sani in imprese sane".



## SETTIMA EDIZIONE DEL PREMIO IMPRESA AMBIENTE

È giunto alla settima edizione il *Premio Impresa Ambiente*: il più alto riconoscimento italiano per le imprese che si siano distinte nel campo dello sviluppo sostenibile, rispetto dell'ambiente e responsabilità sociale.

Anche quest'anno, il Premio – promosso e sostenuto dalla DG Ambiente della Commissione europea – si rivolge a quelle imprese che hanno adottato misure e strategie aziendali negli ambiti suddetti, facendo della "politica verde" una delle leve essenziali per essere competitive a livello nazionale ed europeo.

La settima edizione è organizzata dalla Camera di Commercio di Roma, in collaborazione con Unioncamere e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ne hanno condiviso la relativa *mission*: valorizzare le esperienze imprenditoriali orientate all'innovazione intelli-

gente di processi e prodotti e fondate su comportamenti sostenibili e socialmente responsabili.

Il Premio si divide in quattro categorie: "Miglior Gestione", "Miglior Prodotto", "Miglior Processo/Tecnologia", "Miglior Cooperazione Internazionale". Sarà, inoltre, assegnato un "Premio Speciale Giovane Imprenditore", riservato a titolari o dirigenti d'impresa *under 40*, che si siano distinti per spiccate capacità imprenditoriali, innovazione e attività di

ricerca nell'ambito dello sviluppo ecosostenibile.

La partecipazione al *Premio Impresa Ambiente* è consentita alle imprese regolarmente iscritte alla Camera di Commercio di appartenenza.

I progetti – da presentare entro il 10 febbraio 2014 – saranno valutati da una giuria composta da esperti del settore ed esponenti del sistema produttivo e della ricerca. Le imprese aggiudicatrici saranno premiate nel corso di una cerimonia organizzata a Roma a marzo del 2014 e saranno ammesse di diritto allo *European Business Awards for the Environment*, gareggiando in qualità di migliori pratiche italiane.

Regole e modalità di partecipazione sono consultabili su:

[www.premioimpresambiente.it](http://www.premioimpresambiente.it).



Alessandro Perfetti